

Comunità educativa
SANTA MARIA MAGGIORE

DENOMINAZIONE ENTE TITOLARE: Coop. Sociale Csapsa Due
TELEFONO: 051 230449
E-MAIL: gbaraldi@csapsadue.it
REFERENTE PER LA COMUNITA': Giulio Baraldi
TELEFONO: 051 230449 fax 051 231440
SITO WEB www.csapsadue.it



FILOSOFIA E PRESENTAZIONE DELLA COMUNITA'

Il modello della Comunità, presente nel suo "Progetto Generale", si è consolidato in più di venti anni di esperienza, in cui ha accolto circa 100 minori e mette al centro dell'intervento la creazione di una relazione significativa tra educatori e minori. Le teorie a cui ci si ispira sono quelle della Pedagogia interattiva e transazionale, con l'apporto di contributi di diverse teorie psicologiche come "La teoria dei bisogni della psiche", le teorie sull'attaccamento, il modello sistemico, quello psicodinamico, Rogersiano e della Gestalt.

ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNITA'

CAPACITA' RICETTIVA: 8 DI CUI CONVENZIONATI 8 DI CUI PRONTA ACCOGLIENZA: 0
PERSONALE: L'Equipe è composta da 8 Educatori ed Educatrici Laureati in Scienze dell'educazione o con titolo di Educatore Professionale. Una educatrice di forte esperienza e anzianità svolge funzioni di Coordinatrice.
ALTRE FIGURE SIGNIFICATIVE: psicologa della Cooperativa in equipe sui casi, supervisore sull'equipe., psicologa della Cooperativa per sostegno alle minori, volontari del servizio civile.
RETTA GIORNALIERA : Consultare il referente per le Comunità Educative.

MINORI ACCOLTI

Ospita minori femmine di un'età dai 13 ai 18 anni con disturbi del comportamento, rischio di devianza, problematiche psicologiche e relazionali e minori in situazioni di abuso o sospetto abuso sessuale. Possono essere accolte ragazze con problematiche di disturbo della personalità.

PRESA IN CARICO E VITA COMUNITARIA

PROGETTO EDUCATIVO: L'Equipe valuta la compatibilità della minore con il gruppo presente in Comunità. L'inserimento avviene in modo graduale attraverso alcuni incontri con la minore e visite in Comunità. Gli Educatori/Educatrici si fanno carico di tutti gli aspetti della vita quotidiana cercando di favorire un investimento e un senso di appartenenza alla C.E.. Uno degli obiettivi degli Educatori è stimolare momenti educativi individuali e di gruppo, uscite, gite, attività "interne" in base a proposte intenzionali e mirate, sviluppate in riunione, o proposte delle ragazze stesse. Gli interventi e i PEI sono modulati in base alle caratteristiche della minore.

STRUMENTI DI PROGETTAZIONE: Diario delle consegne per l'organizzazione quotidiana disponibile anche alle ragazze, diario delle consegne ad uso degli operatori, cartelle per ogni minore con tutti i documenti a lei relativi (personali, scolastici, sanitari,) e con due specifiche cartelle in cui vengono registrate le "storie" personali e i percorsi relativi all'aspetto scolastico-formativo-lavorativo e ai rapporti con la famiglia di origine, griglia per l'osservazione della minore, griglia per la costruzione del PEI.

RAPPORTO CON IL TERRITORIO: le ragazze usufruiscono delle risorse del territorio quali associazioni, palestre, parrocchie, gruppi Scout o ricreativi, Centri giovanili, con cui l'equipe è in contatto regolare, e con alcune delle quali ha stabilito accordi e convenzioni (Uisp, SempreAvanti, Auser). Gli educatori seguono regolarmente le attività esterne attraverso incontri regolari con docenti, datori di lavoro, ecc. La Comunità è in rapporto con strutture di transizione del territorio che accolgono giovani adulti. L'apertura è caratteristica fondamentale.

RAPPORTO CON LA FAMIGLIA D'ORIGINE: In linea generale sono i servizi invianti che prendono in carico la famiglia d'origine. E' previsto un incontro iniziale con la comunità in cui la famiglia conosce gli educatori e visita la comunità prima dell'inserimento. Se richiesto si gestiscono incontri protetti, svolti da Educatori che non sono parte dell'Equipe della Comunità, pur in stretto rapporto con loro e con i Servizi.

RAPPORTO CON I SERVIZI: Per ogni minore è richiesto ai servizi invianti un Progetto generale; tra Equipe educativa e Servizi vi è un continuo e regolare confronto e monitoraggio del PEI. Esistono rapporti, con la Procura attraverso le schede semestrali e le visite in struttura.

